

esercitata da Giuseppe Saracco, ma però disgiunta dallo spirito e dall'obiettivo altamente patriottico e ricorda particolarmente le memorande sedute del 20 e 21 gennaio 1880 nelle quali colla sua formidabile dialettica insorse fieramente contro l'abolizione del macinato che pure era nel programma della Sinistra recentemente salita al potere, ed alla quale egli pure apparteneva.

Passa quindi in rassegna la partecipazione di Saracco alla discussione delle convenzioni ferroviarie, a quella della legge, precedente, sui monopoli, delle pensioni civili e militari etc. E al riguardo di ogni suo atto afferma che se in Giuseppe Saracco fu rigido l'uomo di finanza, fu largo invece lo Statista, conciliando spesso questa duplice tendenza, nelle discussioni sul bilancio della guerra, sulla legge per riordinamento dell'arma dei carabinieri, nel concorso del Governo nelle spese per le strade obbligatorie etc. Lo dissero turchio quelli che non vollero riconoscere che egli era semplicemente previdente, adottando ognora il concetto di preordinare i mezzi alla spesa.

Perorò soventi, ed efficacemente, anche all'infuori delle questioni di indole economica; così per l'insegnamento del ginnasio, per l'insegnamento elementare, chiedendo lo stanziamento di fondi adeguati per la educazione delle masse delle quali prevedeva la prossima ascensione.

L'uomo eminente che aveva costantemente compiuta un'opera politica altamente benefica, e che una sol volta aveva piegato alle esigenze del transigere, partecipando al Governo come Ministro dei Lavori Pubblici pur di avere la ferrovia da Asti-Genova per Acqui, fu dal Re chiamato in un'ora difficile della Patria a restaurare la fede nella libertà. Pur troppo dopo brevissimo tempo l'Italia perdeva il Sovrano buono e leale, assassinato a Monza, ma Giuseppe Saracco, correndo dal Re morto, mentre il nuovo Re era atteso dal mare, ebbe la prova sicura delle radici ben salde che in Italia aveva la Monarchia. E il dolore non gli fece velo nell'ora delle responsabilità politiche ed in quel momento di alta esecrazione per il fatto orrendo, e mentre tutti temevano della reazione, affermava che bisognava serbare fede alla libertà, che era la leva del nostro risorgimento e la pietra angolare del nostro Regno.

Di Giuseppe Saracco vivono colla memoria luminosa e carissima le opere e gli insegnamenti grandi.

Nacque colla prima rivoluzione, udì il suono della prima italiana vittoria annullata dalla rotta di Novara: medito, lavoro, agi cogli spiriti più grandi della Patria e presenti il fascino della riscossa: vide l'esercito del piccolo Piemonte alleato delle grandi Potenze scendere in Crimea: vide prepararsi il 59 e nell'alleanza il trionfo della politica Cavouriana: ebbe dall'armi la certezza delle vittorie lungamente sognate: seppe di Garibaldi gloriosissimo guidatore del popolo armato, lesse di Mazzini ordinatore del nuovo pensiero: assisti ai plebisciti, alle annessioni, salutò Venezia italiana e vide Roma riconquistata alla terza Italia.

L'oratore chiude - dopo uno splendido inno all'avvenire d'Italia, pel quale invoca l'antica leggenda giap-

ponese che i più gloriosi antenati sorti dalla tradizione, consacrati dalla storia, ritornino nelle ore grandi e tragiche ad aiutare la Patria - con una ispirata e patriottica invocazione al popolo nostro che, per l'esempio dei padri, per la virtù che ci appresero, per la grandezza tradizionale della stirpe, per la forza della nostra volontà, per la coscienza della forza nuova, per i martiri antichi e nuovi, deve conservare forte e temuta la grande Patria italiana!

Un nuovo e formidabile applauso saluta la ispirata chiusa del discorso, e l'oratore riceve calorose congratulazioni da quanti lo possono avvicinare.

X

Sono le 12,30 ed un vasto padiglione, appositamente costruito, raccoglie circa 500 commensali. Il menu è attraente e lo rendiamo di pubblica ragione per norma dei buoni gustai: *antipasto assortito - pastine in brodo - pesce di mare in salsa olandese - filetto di bue guarnito - dindò arrosto con insalata - dessert*. Il tutto inaffiato con vini copiosi ed eccellenti. Il servizio era stato assunto dal sig. Domino, esercente l'Albergo del Pallone che fece le cose ottimamente, ed in modo da riscuotere le generali approvazioni. Contrariamente a quanto avviene nei banchetti congeneri, il servizio procedette speditamente e bene.

Alle frutta il presidente, dopo avere data comunicazione, tra gli applausi, di una lettera del Generale Brusati, Ajutante di campo di Sua Maestà, che ringrazia, in nome del Re, dell'attestato di devozione fatta pervenire dalla presidenza, e dopo il saluto a tutti gli intervenuti, legge le numerosissime adesioni pervenute per lettera e telegramma: noto il Presidente del Consiglio, il Presidente della Camera, i Ministri Spingardi e Facta, i Sottosegretari di Stato Falcioni e Battaglieri, gli on. Luzzatti, Boselli, Borsarelli, Chimirri, Buccelli e Casalegno, il Prefetto Comm. Lucio, i Municipii di Genova ed Asti, i consiglieri provinciali Caranti, Ottolenghi, Merlo e Prigione, il generale Sartore, il Conte Orsi direttore della *Gazzetta del Popolo*, il Cav. Belom Ottolenghi, il Cav. Giovanni Beccaro, l'Avv. Cav. Cervetti, il Sig. De-Giorgis sindaco di Monastero Bormida, il Sig. Scherano sindaco di Rocchetta Palafea, il capitano Aliberti, Don Lerma parroco di Bistagno, il Regio Ispettore Scolastico Carezzi, l'ing. Sugliano, l'ing. Cuore, il Comune di Mongardino, la ditta F.lli Gancia, l'ing. Cattaneo, etc.

Parlano quindi, applauditissimi tutti: il Senatore Monteverde; l'ing. Cav. Ivaldi, sindaco di Bistagno; l'Avv. Cav. Garbarino, sindaco di Acqui; il Senatore Borgatta; il comm. Nino Pettinati; l'on. Maggiorino Ferraris; il Sottoprefetto Cav. Teodorani; il Comm. Conte Zoppi; l'Avv. Braggio, consigliere provinciale, anche a nome della stampa; l'Avv. Cav. Accusani, a nome del Municipio di Asti; Milano Pietro, genialissimo poeta dialettale di Bistagno; il Geom. Boidi, che con l'assessore Mangiarotti rappresenta il Comune e la Società Operaia di Strevi; Bellafà per la Società Operaia di Acqui; Rizzolo per l'Unione Operaia; Torrielli, per la Società Agricola; Gilardi di Molare; e, ultimo, leggendo versi in-

dovinatissimi, l'Avv. Caprera-Peragallo, noto nei convegni del Parnaso sotto il nome di *Apionaletrio*.

Dopo il banchetto, la festa si svolge, lieta e brillante, con svariati divertimenti popolari, tra cui la grande gara al pallone elastico, il concerto musicale, mentre il banco di beneficenza continua a spiegare la gioconda attività del gajetto sciame femminile e a far quattrini.

Alla sera gran ballo di beneficenza, che siamo dolenti, per improrogabili impegni, di non aver potuto presenziare e che ci dicono ruscitissimo.

Bistagno ha pertanto sciolto ancora una volta un impegno di doverosa gratitudine verso il compianto conterraneo che giustamente è stato definito in vita il « genio tutelare delle nostre valli ». Speriamo che anche Acqui, che ne ha preso impegno a Bistagno a mezzo del suo sindaco, sappia fare altrettanto.

Scuola di Musica

Egregio signor Direttore

Poichè Ella pubblica volentieri ogni scritto che tratta l'argomento della Scuola di Musica, permetta ad un terzo — (che non è il *Franco* del numero 39, nè l'altro del n.º 42 del di Lei giornale) — qualche osservazione in proposito.

A me parrebbe che per ben riorganizzare la Scuola e poi la Banda ed Orchestra si debba:

Primo: dare a ciascuno dei due insegnanti (ed anch'io propendo per la separazione della Scuola ad arco da quella a fiato) uno stipendio non inferiore alle *duemila lire* come usano fare anche città più piccole e di assai meno esigenze di Acqui, poichè il pretendere che con *1400 lorde* (stipendio da salariato!) colui che, pur avrebbe il pomposo titolo di *Direttore di una Scuola*, debba dedicarsi esclusivamente alla medesima, è ingiusto ed assurdo:

secondo: nominare una Commissione di vigilanza composta di persone un po' competenti e amanti di musica e che non seguano la tattica di..... Pilato ogni qualvolta debbono decidere e affrontare deliberazioni importanti (specie in rapporto alla Banda):

terzo: fornire la Scuola del necessario e non creare posti di *coadiutori*, che, di solito, hanno per risultato di suscitare malumori d'ogni genere, a scapito s'intende del Maestro responsabile.

Questi, a mio modesto avviso, i principali rimedi; tutto il resto: — preferenze a vecchi o giovani maestri, usciti da questo o da quel Conservatorio, — non è che accademia e chiacchiera di persone molto *franche* ma certo poco *competenti*.

Con vecchi ordinamenti, vecchi sistemi e con uno stipendio che da solo non può dar da vivere a un maestro che si rispetti, il farsi illusioni e pronosticare *risorgimenti della Scuola, ottimi risultati avvenire ecc.*, soltanto perchè cambierà insegnante, è puerile e si dovrebbe avere il buon senso di riconoscerlo!

Grazie ed ossequi.

(Segue la firma)

Torchie a vento senza fumo.
Presso Giovanni Caligaris e Figli
Corso Bagni - Acqui

INTERESSI VITICOLI

Le prossime riunioni della Società dei Viticoltori - I sistemi economici di allevamento della vite - Il problema fillosserico - I mercati delle uve.

La Società dei Viticoltori, ora che le vendemmie sono passate, riprende l'iniziativa di riunioni di interesse generale, mentre continua ininterrottamente quella per l'organizzazione.

Già domenica 13 si ebbe un convegno, imponente per numero e per rappresentanze, a Gattinara, intorno alla grave questione della spudorata fabbricazione di vinelli da miscelare ai vini meridionali, che pare sia fatta in alcune distillerie.

Per domenica 27 corr. è indetto un convegno viticolo a Gabiano Monferrato. Ivi si parlerà dei sistemi economici di allevamento della vite, mentre i negozianti di vino, invitati dalla Società viticoltori ad assaggiare i vini nuovi, verranno da Torino, da Asti, da Milano, a dare una gradita prova di fratellanza e di solidarietà coi viticoltori.

Altre volte in questo giornale abbiamo parlato della urgenza e della importanza del problema di rendere più economico il sistema di coltura della vite, e abbiamo ricordato che un gran passo si è fatto sotto lo stimolo del concorso alla Grande Medaglia del Re, provocato e diretto dalla Società viticoltori. Bisogna assolutamente ridurre le spese colturali, coraggiosamente, ma prudentemente e razionalmente, innovando in quel sistema casalese dalle due o dalle tre fila di canne che è bellissimo, artistico, produttivo, ma disgraziatamente oggi troppo caro e troppo di lusso di fronte soprattutto alla manodopera che viene sempre più difettando e che perciò si fa sempre maggiormente costosa.

La Cattedra di viticoltura di Casale e per essa il bravo prof. Zavattaro, preparerà a Gabiano cogli aiuti intelligenti e generosi dell'azienda Durazzo Pallavicini (colà come dovunque all'avanguardia di ogni progresso agricolo) affidata al valentissimo agronomo Lisa, dei veri modelli in grande di tutti i sistemi di allevamento della vite che fino ad oggi si son proposti come indicati a sostituire economicamente il vecchio sistema casalese. Così la discussione del problema potrà avere il conforto della visione pratica delle nuove proposte e alle obiezioni sarà più facile e più caro dare risposta persuasiva.

Per la domenica 10 novembre nell'occasione in cui si farà in Casale la solenne distribuzione dei premi ai viticoltori premiati nel concorso alla Grande Medaglia al Re, si terrà un altro importantissimo convegno sul « Problema fillosserico in Piemonte ». L'insidia della fillossera è ormai dappertutto; il pericolo gravissimo, immenso; i viticoltori che fino a pochi anni or sono ridevano della lontana minaccia lusingandosi che o il temporale dileguasse prima di arrivare qua, o la regione fosse tale da scongiurare lo scoppio della tempesta, adesso hanno capito che non c'era terra forte abbastanza per resistere, non vitigno o sistema sufficiente ad impedire la propagazione, non provvedimenti adeguati a far sì che la fillossera non arrivi. E si danno con lodevole premura all'opera di prevenzione.

Per limitare
RINCA
L'AL
Società con sede
zione e vendita
Spedito
pacchi post
Formaggio grana
Estratto Pomod
Burro fresco ge
Salumi di Cal
Vini e Olii finis
Prezzi as

Per Calzate



Barattoli da Kg.

GRANDE A

Scelta ca
camere P
Prezzi



FOE DIL

Per rinnovo
magazzino C
di Apparecch
cessori di og
quintali di car
di ingrandim
coli, Occhiale
articoli di ott
Vendiamo p
blocco ed a
Succursale
zini BERRY,
Torino.

Collegio-Co
SAM

Scuole elemen
tecnica pareggia
tecnico e nautico
nasio - Scuola
Istruzione ed
sime - Vitto sa
RETT
Chiedere prog

Grande Deposito ACQUA COLONIA N° 4711

Presso la Drogheria Giovanni Caligaris e Figli - Acqui